

**Terziario Donna Ascom Parma**

# **VIAGGIO STUDIO A BILBAO**



**ASCOM**  
P A R M A  
**CONFCOMMERIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA

**TERZIARIO DONNA**



**Terziario Donna Ascom Parma**

# **VIAGGIO STUDIO A BILBAO**

**Gennaio 2023**





**Diario di bordo**

# Ci abbiamo preso gusto

**Giovedì  
12 Gennaio 2023**

Sveglia impietosa alle 3:30 che confonde perfino il cane che si avventa sulla ciotola di crocchette pronta per il pasto mattutino. Alle 4:10 in una Parma deserta si stagliano i fanali della Panda dell'Ascom che con la brillante guida di Cristina mi porta all'ingresso dell'autostrada. Qui, nel parcheggio popolato esclusivamente al femminile (esperienza decisamente insolita per questo luogo), ci incontriamo tutte per la prima volta, tutte noi che saremo compagne di avventura nei prossimi 4 giorni.

Viaggio in pullman senza intoppi e di sonnolenti, ma interessanti chiacchiere che preludono a fiumi di parole in quelle che subito una di noi descrive come "tipica situazione di addio al nubilato". Caffè d'obbligo in aeroporto prima di un imbarco alle 7:30 alla volta di Madrid. Confesso che gli incontri istituzionali che ci attendono nel pomeriggio e domani mattina mi mettono un po' di ansia viste le rare occasioni in cui mi capita di parlare e lavorare in spagnolo, ma allo stesso tempo sarà un'occasione per mettermi





alla prova in questa insolita veste di relatrice ed interprete contemporaneamente: buffo pensare di parlare e di tradursi da soli!

Cambio volo a Madrid e atterraggio a Bilbao in perfetto orario con un veloce check-in nel nostro hotel il Barcelò Nervion ubicato nel cuore della città in posizione super strategica.

Devo ammettere che la prima impressione della città vista dall'alto non è molto positiva e mi chiedo, ovviamente, da cosa possa derivare tanta fama in merito a innovazione e trasformazione urbana: lo scopriremo! Con il primo pranzo bilbaino apriamo le danze ad una serie di quattro giorni di Pinchos imperanti, ossia alla versione basca delle famose Tapas, ma con maggiore ricchezza, dimensioni e cura nella preparazione.

Iniziamo con alcuni grandi classici che non ci abbandoneranno: filetto alla griglia, crocchette di baccalà e le amatissime "gilda", spuntino senza pane composti da acciughe, olive e peperoncini creati come idea "stuzzicante" in occasione della presentazione dell'omonimo film al festival di San Sebastián. In un batter d'occhio giunge l'ora del primo incontro con Xabier Otxandiano, assessore coordinatore allo Sviluppo economico, commercio e del lavoro del Comune di Bilbao.

I modi, gli atteggiamenti e la competenza del consigliere ci conquistano in breve tempo soprattutto iniziano a svelarci i segreti di una città che si definisce nascosta. Nascosta perché sotto le sue colline, all'interno dei dislivelli che caratterizzano la sua geografia, si trovano i trasporti pubblici e servizi per la cittadinanza. Scopriamo che i colori della città di oggi sono completamente diversi da quelli della città di soli 40 anni fa e che i governanti di Bilbao hanno seguito una visione sul suo futuro economico con grande determinazione, nonostante avessero contro la stragrande maggioranza sia degli abitanti che di tutte le altre parti interessate. Scopriamo inoltre che a Bilbao c'è un teatro operistico che mette in scena opere di Verdi ininterrottamente da decenni e che in un parco cittadino vicino al Guggenheim si trova perfino una statua in suo onore. Il tempo insieme vola, impariamo a conoscere una classe politica che ci sembra molto lontana dalla nostra e che ci fa riflettere, animando le nostre conversazioni ancora vivaci ed appassionante, nonostante la lunghissima giornata alle spalle. Ultimo sforzo della giornata la cena, che decidiamo di organizzare

malgrado la stanchezza e ne vale decisamente la pena. Ci troviamo infatti al Café Iruña, uno dei locali storici di Bilbao dal carattere arabeggianti e dai sapori locali che sentiamo già familiari nonostante il poco tempo trascorso dal nostro arrivo. Camminiamo per rientrare in hotel godendoci l'atmosfera di una vita notturna vivace, ma ordinata e rilassata in una città pulitissima, ben tenuta e curata, molto oltre il mio immaginario.





## Venerdì 13 Gennaio 2023

La giornata parte a bomba con gli incontri istituzionali proprio all'interno del Municipio, a pochi minuti a piedi dal nostro hotel. L'incontro con l'assessore alle attività di urbanizzazione, Asier Abaunza, ci lascia letteralmente stregate. La sua presentazione ci spiega il processo di rinascita di Bilbao con una chiarezza straordinaria basata su fatti storici, dati economici e quella passione intensa di impegno e orgoglio nazionale che disegnano il contesto perfetto per il successo del progetto. Nella presentazione rimaniamo esterrefatte prendendo atto di cosa era la città fino al 1983 e di cosa è diventata in 40 anni partendo dalle macerie coperte di fango della più violenta e distruttiva inondazione del secolo. Disoccupazione, tensioni sociali, tossicodipendenza, diffusione dell'AIDS, inquinamento ambientale e fine di un'economia basata sull'industria siderurgica insediatasi a partire dalla rivoluzione industriale inglese erano il punto di partenza, il terreno minato su cui si è costruito un destino diverso grazie all'intenzione di lasciare il passato per intraprendere il cammino della cultura e dei servizi specializzati al posto dell'industria pesante. Galvanizzate ci trasferiamo

poi in un altro luogo magico, il B Accelerator Tower. Qui è previsto l'incontro con l'associazione corrispondente all'Ascom, ossia CEDEK, e a quella corrispondente al nostro TD che qui si chiama AED. La partecipazione è talmente numerosa che siamo quasi intimorite ma, dopo presentazioni, saluti formali e nuove scoperte ed idee, le nostre omologhe bilbaine ci esprimono tutta la loro ospitalità con un aperitivo vista città, ricco di scambi e stimoli. Ecco allora che all'alba delle 14:30 siamo libere dagli impegni formali e possiamo concederci il relax del programma turistico. Inizio dal mercato del pesce dove troviamo un vero e proprio avamposto costruito da Alessandra, Nicole e il già beatificato Antonio che con grande generosità hanno testato tutti i pinchos in offerta sui banconi, annaffiandoli con sangria e bevande varie per consigliarci con competenza in modo da prevenire qualsiasi delusione. Non possiamo indugiare troppo con le libagioni perché la nostra guida Irene ci aspetta per il giro nel Casco Viejo, ossia la parte più antica della città. La guida è deliziosa e parla un ottimo italiano, ma sulle finali delle frasi ci lancia delle cantilenanti "Eheee" che





attivano velocemente i neuroni specchio in tutte noi che, totalmente inconsapevoli, intoniamo un coretto a supporto degno dello Zecchino d'Oro. Il centro di Bilbao non ha la ricchezza monumentale delle nostre città storiche, ma l'insolito connubio di architetture industriali riqualificate, antiche facciate di chiese svuotate, ciminiere di altiforni lasciate come memento del passato ci fanno respirare e sentire un'energia potente davvero rara. La tentazione dello shopping ci vince di fronte al negozio storico di baschi di tanti colori. Con la nostra contagiosa allegria, in men che non si dica trasformiamo il negozio nel palcoscenico di una sfilata di indossatrici dei variopinti copricapi. Perdiamo velocemente il controllo di quante di noi hanno acquistato il cappello quindi ogni tentativo di scattare una foto con tutte le neo-bilbaine incappellate fallisce miseramente, ma in compenso possiamo contare su una ricca collezione di foto in posa con cappello con sempre nuove comparse. Sosta d'obbligo in albergo prima di cena perché questa sera incontreremo il Console Onorario a Bilbao, Giorgio Baravalle, quindi il dress-code è elegante. Sempre a piedi

raggiungiamo il ristorante Casa Rufo, uno splendido locale occupato quasi esclusivamente dal nostro gruppo. La sala in cui ceniamo è circondata dall'esposizione dei pezzi forti gastronomici ed enologici del posto, tra cui conserve ittiche ed enormi pezzi di costate invecchiate con abilità che ci fanno gustare la migliore carne assaggiata nel viaggio. I problemi di comunicazione mi trasformano in cameriera incaricata della comanda che, grazie al cielo, dopo cambiamenti in corsa vari, risulta giusta con mio grande orgoglio e certezza di un futuro impiego in caso di impreviste difficoltà professionali! Il console è una piacevolissima ed arricchente compagnia, ma la nostra diabolica mente non vede l'ora che si congedi perché abbiamo una missione da compiere. Così, salutiamo elegantemente il nostro ospite che ci accompagna fino all'albergo, poi ci lanciamo a piedi verso la destinazione adocchiata e approvata con cura in una delle esplorazioni dell'isolato: una grande ed importante scala in stile Philadelphia per il nostro secondo ed immancabile appuntamento non più con Rocky Balboa, ma con Rocky Bilbao. Complici sicuramente l'euforia,











la mancanza di sonno, il vino rosso della Rioja e la riesumazione degli archivi dell'opera prima girata a Dubai, iniziamo a filmare la mitica corsa sulle scale, questa volta imbacuccata, ma a piedi nudi (per colpa dell'ignaro Console che imponeva il tacco) con un'impeccabile Maria Rosaria (per gli amici Mary) e una Cristina posseduta dal fantasma di una cantante lirica che urla "Adriana!!! Adriana!!!" Tra gli spasmi delle risate e l'impellente necessità di un bagno, ci trasciniamo in albergo

raggiungendolo ad un orario indegno (l'una di notte) e constatando di fronte alla statua di una mucca che accoglie con il monito di non toccarla (Gracias por no tocar la vaca) e le statue di mucche davanti ai numerosi negozi della catena Ale-Hop che "Bilbao è una città di vacche" Cit. Cristina Mazza.





Partenza per il mare passando per la Basilica de Nuestra Señora de Begoña, il luogo dove i bilbaini amano sposarsi anche per l'insolita pendenza della navata che offre a tutti i fedeli una visione perfetta di ogni angolo.

Il viaggio verso la cittadina di Getxo sull'oceano dell'estuario della Ría è un film a cielo aperto perché riconosciamo tante delle opere di riqualificazione urbana mostrateci il giorno prima e rese splendide da un'inattesa giornata di sole.

La prima tappa è presso il ponte sospeso più grande d'Europa che permette di unire le due sponde grazie ad una sorta di grossa cabina fluttuante sull'acqua, appesa a lunghi cavi agganciati al rosso ponte di ferro di 60 metri di altezza.

È d'obbligo la salita sulla parte alta del ponte in ascensore e la camminata sulla passerella sospesa nel cielo da cui ci incanta la vista di un lungofiume pacifico, ordinato e colorato che trasmette una sensazione di pace che tutte riconosciamo essere molto particolare. La salita sulla passerella a 50 metri dal suolo mette a dura prova alcune di noi, ma la voglia di vedere l'oceano scintillante sotto il sole di gennaio vince le vertigini con soddisfazione di tutte.

Tappa successiva è la spiaggia del porto vecchio che finisce con un piccolissimo villaggio abbarbicato sulla montagna che arriva fino alla spiaggia. Andiamo in esplorazione tra

## Sabato 14 Gennaio 2023

le stradine ripide e le case da presepe e ci accomodiamo all'esterno della piccola taverna della piazzetta centrale occupando quasi la metà dei tavoli presto imbanditi di un fantastico polpo alla gallega (che devo sicuramente riproporre alla mia famiglia), gli irrinunciabili calamari impanati e fritti e democratiche patate alioli con fresche e dorate birre che si illuminano sotto i raggi del sole.

Appagate e con i polmoni rinnovati, torniamo a Bilbao per uno degli appuntamenti più attesi, la visita al Guggenheim. È questa struttura che ha rappresentato le scintille della trasformazione della città portando il numero di visitatori da 20.000 a 1 milione all'anno, è questa struttura che ogni giorno cambia il volto della città riflettendone i colori sulle pareti di titanio, è questa struttura che ogni giorno racconta storie di artisti leggendone le poesie attraverso giochi di luci, di nebbie e di suoni.







Il Guggenheim ci si presenta non come un contenitore statico, ma come un essere che vive delle idee e della forza di menti creative di ogni angolo del mondo, ma senza mai perdere la propria identità di ultima nave del vecchio porto di Bilbao, di gigantesco pesce nella cui pancia si muovono rapiti visitatori. Ci immergiamo in una nuova dimensione fatta di forme, suoni, luci, materiali e colori dove l'arte a volte ci colpisce e altre volte ci delude lasciandoci perplessi, ma raramente indifferenti. Esauste facciamo una pausa in hotel per rinfrescarci e convincerci che ce la possiamo fare ad uscire per l'ultima cena in questa città e a camminare per 20 minuti per conquistarci un posto a tavola. Il ristorante Serantes 1 è ottimo, anche se non proprio pensato per una notte tranquilla con i suoi fritti e stufati, ma soprattutto con il dolce più pesante che io abbia mai assaggiato: fette di pane tostato al burro con crema pasticcera e polvere di alchermes, impossibili da mangiare senza aver corso prima una maratona e/o osservato un rigido e sofferto digiuno. Al ritorno, Alessandra ed io abbiamo un diversivo che sa di incontrollabili casualità della vita.

Ci incontriamo infatti con la mamma di un bimbo con diabete di 13 anni che proprio due giorni prima della nostra partenza aveva scritto ad Alessandra per condividere un sogno: organizzare scambi tra associazioni in modo da permettere ai ragazzi con diabete esperienze all'estero nell'ambiente protetto di famiglie di ragazzi affetti dalla stessa patologia. Ci impegniamo a trasformare un sogno in un progetto europeo unico nel suo genere e destinato a cambiare per sempre le opportunità per i nostri ragazzi. Andiamo a dormire ancora molto tardi, con una cena sfidante sullo stomaco e le valigie da preparare in modo da essere pronti presto al mattino per un bellissimo cambio programma.







Check-out e primi saluti perché Cecilia e Antonio non possono unirsi a noi nel nuovo itinerario perché con volo a Bologna anziché a Milano e quindi partenza anticipata rispetto al resto del gruppo. Nuova destinazione: la città di San Sebastián.

Il tempo atmosferico è brutto, esattamente come anticipato dal meteo. Così quando arriviamo a San Sebastián e dopo un giro turistico in bus, l'uscita dal veicolo si trasforma in una vera e propria battaglia con la pioggia e il violento vento oceanico che mi impegnano in una disperata lotta con l'ombrello che da protezione si trasforma in inutile bandierina in balia di pioggia e folate.

Superfluo dire che risalendo in pullman dopo pochi minuti sembriamo una covata di pulcini bagnati e infreddoliti. Cerchiamo di toglierci da dosso giacche e scarpe fradice per farle asciugare nei posti vuoti del bus alzandone il riscaldamento.

Cristina sfoggia un look super glamour con sciarpa indossata sopra calza collant nera nel disperato tentativo di recuperare un jeans divenuto un umido frigorifero. Probabilmente i piani alti del cielo hanno accolto le nostre preghiere e nel giro di pochissimo, il cielo si apre per lasciare spazio ad un azzurro brillante che getta una splendida luce sulle bellissime case che disegnano la forma delle spiagge cittadine.

## Domenica 15 Gennaio 2023



È così che gli strani punti neri che popolano il mare con le sue ruggenti onde prendono l'inequivocabile forma di decine di surfisti speranzosi di cavalcare un'onda memorabile. San Sebastián è una città di confine con la Francia, paese da cui è fortemente influenzata nelle forme degli edifici più significativi e di proprietà delle famiglie più abbienti; è una città vivace che pullula di gente,

ristoranti, musica e tradizioni e che ci convince di aver preso la decisione giusta nel nostro ultimo giorno spagnolo. Tra curiosità e bande musicali scegliamo il locale in cui pranzare tutte insieme, con lo spirito che caratterizza le uscite di amici e compagni universitari, quindi chiacchiere e risate prima dell'ultimo e feroce confronto con un nuovo temporale che ha l'effetto terapeutico







di rendere la partenza verso la conclusione del nostro viaggio quasi indolore. Ore di attesa e già infiniti aneddoti, oltre alla medicina più efficace di tutte in queste situazioni: pianificare il nostro prossimo viaggio studio! Ed è così che si mettono sul tavolo le prime proposte che accendono la fantasia permettendo ai nostri pensieri di non fermarsi troppo sul dispiacere di tornare alla routine quotidiana, di mettere una sveglia

lunedì mattina e di accantonare un po' la follia che ci si può permettere nei rari e preziosi momenti in cui si può calare la maschera del dovere perché circondati da persone intelligenti.

**Buon rientro  
a tutti e  
alla prossima  
fantastica  
avventura.**

**Ilaria Bertinelli**  
Presidente Terziario Donna  
Ascom Parma

*Marco Pedicelli*







